

Scrittori
in GiroVince Cavendish in volata,
ma è Petacchi-Farrar show

Cavendish vince su Petacchi, la terza volata consecutiva, nel parco delle Cascine di Firenze. Una volata bellissima: Cavendish esce solo ai 150. Petacchi lotta per tenere la ruota dell'inglese, ma a furia di spalle con Farrar, tagli e ventate in faccia si trova a cam-

po aperto sin dai 300 metri, troppo presto. Il testa a testa però è furioso: Cavendish si alza sotto lo striscione, Petacchi gli arriva a una bicicletta, poi Davis e il resto del mondo che sprinta. Cavendish-Petacchi 3-2, era la bella tra i due più forti velocisti del mondo. Oggi tappa importante. L'arrivo sul San Luca, sopra Bologna, è perfetto per un colpo di mano di Danilo Di Luca. c.c.

Lorenzino, su' babbo e il doping
generazioni a confronto in sella

Dialogo semi-immaginario tra un genitore e suo figlio che corre il trofeo «Cuccioli in bici»
Il padre con la puntura già pronta per il ragazzino: «La maestra ha detto poi è una droga»

Il racconto

FRANCESCO RECAMI

Babbo, non la voglio, non la voglio e non la voglio».

«Ma stai bono Lorenzino, possibile che tu debba sempre fare le bizzze? Te la pigli e basta. Possibile mi sia venuto un figliolo viziato a questo modo?».

«No babbo, la puntura un la voglio, no, no e no!».

«Oh cosa sono queste storie, alla tu' età. E poi abbi più rispetto per tu' padre, credi che lo faccia per divertirmi?».

«Babbo la puntura un la voglio, un la voglio e un la voglio!».

«Un vorrai mica farti dare du' minuti dal figlio del Nesi, che è un brocco che vale la metà di te? E si bomba come un matto, secondo me i' su' babbo gli dà anche gli steroidi».

«Ma babbo, te lo sai che le punture un le sopporto».

«Vieni qui, imbecille, che sarà mai una punturina...».

«E poi se mi fanno l'antidoping?».

«Antidoping? Antidoping? Che paroloni. Ma che sei bischero davvero, vuoi che faccino l'antidoping a te, al trofeo Massi Giovanissimi Cuccioli in bicicletta?».

«Ma babbo, e se poi mi dà noia a dormire, mi viene la smania, sudo tutta la notte, mi manca il respiro?».

«E chi te le ha dette queste cose?».

«Me l'ha detto il Casoni, lui queste cose le sa».

«Senti, te fai come ti dice il tu' babbo e basta, unn'ho voglia di fare altre figure di merda con quelli del Salone della Sposa, vieni qui, è una

questione di un minuto».

«No, no e no! E poi se lo sa i' Bonaiuti mi butta fuori».

«Ma te ai' Bonaiuti un glielo dici, un lo deve sapere mai, mai e poi mai».

«Tanto lo capisce benissimo, se vede che viaggio a tutta randa».

«Perché, pensi che i' Bonaiuti un lo sappia quello che fanno tutti? Lo sa benissimo. Però te un gli dire nulla».

«Ma un si può prendere con lo sciroppo, il solito sciroppino?».

«Ma quante cretinate dici... vieni qui. Non scappare sai! Guarda che sennò oltre alla puntura ne buschi anche! E non provare a nasconderti fra le sottane della tu'mamma. Quella lì ti dà sempre ragione».

«Ma babbo...».

«Che figlio snaturato mi doveva venire, un tucci'hai punta passione. Ma io lo so che è tutta colpa della tu'mamma. Con tutti i sacrifici che sto facendo per te. Lo sai quanto costa una fida».

Il romanzo



IL CORRETTORE
DI BOZZE
Sellerio editore
2007
12 Euro

FRANCESCO RECAMI
FIRENZE, 1956
SCRITTORE

Francesco Recami ha scritto i romanzi per ragazzi "Assassinio nel paleolitico" (1996) e "Trappola nella neve" (2001). Con la casa editrice Sellerio ha pubblicato "Il correttore di bozze" (2007), "Il superstizioso" (2008) e "Il ragazzo che leggeva Maigret" (2009).

la come questa, lo sai quanto me l'ha messa quello stronzo del Masieri?».

«E poi a scuola mi ha detto la maestra che il doping fa male e poi da grande ti vengono delle malattie terribili... e che poi è una droga...».

«Ecco... accidenti alla miseria... lo sapevo che c'era di mezzo la scuola... ma cosa vuoi che ne sappino loro di ciclismo? Parlano parlano e un ne sanno nulla...».

«Senti vieni qui prima che mi arrabi veramente, un mi fa' perder tempo».

«La maestra ci ha detto, guardate Pantani, guardate che fine ha fatto!».

«Ora ci parlo io con la tu' maestra! Ora mi sente! Dire una cosa del genere di Pantani, il più grande del ciclismo moderno! Eresia! Avvoltoi! Pantani è stato ammazzato da gente come loro, che sa solo fare discorsi...».

«La maestra dice che se Pantani un si drogava un vinceva un bel niente».

Un bello schiaffo arrivò sulla faccia di Lorenzino.

«Io ti ci levo da quella scuola di merda, o che si può dire una cosa del genere! E te che la ripeti a pappagallo».

«Ma babbo... l'ha detto la maestra... mica io...».

«Te un ti devi permettere neanche per scherzo di dire queste cose».

«E poi babbo, un credo mica che si usi così, il giorno prima della gara. Non funziona mica subito».

«Questa poi, e questa chi te l'ha detta?».

«Ma lo sanno tutti, bisogna cominciare prima, me l'ha detto il Casoni».

«Te dai retta ai' tu' babbo, maleducato, lo so io come si deve fare».

«Sì, lo saprai anche, babbo, ma queste punture qui non si fanno mica sul sedere!».

Un altro schiaffo, più forte del precedente, si abbattè sulle mele nude di Lorenzino. ♦

ASPETTANDO
UN ITALIANO
AL TOURGINO
D'ITALIA

Gino Sala

GIORNALISTA



Dove si desidera il Giro del centenario? Su una delle salite ancora in programma a parere di molti, ma c'è anche chi

pensa che l'avventura rimarrà incerta fino all'ultima prova, quando si conoscerà il verdetto della breve ma insidiosa gara a cronometro di Roma. Nell'attesa sembra ormai accertato che l'Italia ciclistica abbia una sola carta da giocare, quella di Danilo Di Luca. Smentite le previsioni che volevano in gioco Damiano Cunego e Gilberto Simoni. Il veronese ha perso le gambe del fondista, il trentino è ormai un lontano parente di quello che si è imposto in due edizioni e che per sette volte è salito sul podio. Ivan Basso? Era partito con molti consensi, chi addirittura lo dava come principale favorito e ora naviga in una posizione per niente confortante. Evidentemente chi lo aveva pronosticato non ha tenuto conto dei due anni in cui Ivan è rimasto fermo a causa della squalifica per doping e dubbio, dubbio molto che possa tornare sulla cresta dell'onda. Insomma, non è che il nostro ciclismo goda ottima salute. Di Luca a parte, penso al domani e non vorrei che prima o poi ritrovassimo nei panni della Francia che da tempo non ha più un campione. La Spagna dispone di Contador, il piccolo Lussemburgo di Andy Schleck, altre nazioni contano su ragazzi interessanti, vedi lo svedese Lovkvist, il tedesco Gerdemann e il ceko Kreuziger. Mi domando quando verrà il giorno in cui torneremo a vincere il Tour. Sicuro che al momento non c'è da stare allegri pur disponendo del movimento più ricco di squadre e di quattrini.

Ieri in quel di Firenze un volatone dove Petacchi si è dovuto accontentare della seconda moneta. Oggi una tappa insidiosa che potrebbe cambiare la faccia della classifica generale. Sulla collina bolognese di San Luca che annuncia tratti tremendi, muniti di una pendenza del diciotto per cento si vedrà se Di Luca sarà più svelto e potente di Menchov. ♦